

Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano



# Salviamo il soldato Ryan!

**N**el celebre film di Spielberg il soldato Ryan era il quarto ed unico fratello ancora in vita di una famiglia sfortunata che aveva dato alla patria ed alla guerra ben tre figli, morti in combattimento. Per tale ragione l'esercito americano si mette alla ricerca dell'unico soldato Ryan ancora in vita nel mezzo dei combattimenti nell'Europa devastata dalla seconda guerra mondiale. Ovviamente nel teatro della battaglia tra soldati-ragazzi, il cui unico sostanziale contrasto è il differente colore della divisa e il diverso modo di esprimersi, emergono gli orrori e gli errori che ogni guerra ineluttabilmente comporta. Che c'entra con noi il soldato Ryan e perché proprio noi dovremmo salvarlo? È presto detto: poco tempo fa si è svolto il test per l'accesso alla facoltà di medicina dell'Università Cattolica che ha visto partecipare addirittura quasi 8.000 (sì, ottomila!) giovani all'ultimo anno delle scuole superiori; c'è voluta la Nuova Fiera di Roma per accoglierli, accompagnati oltretutto da mamma e papà, orgogliosi di accarezzare l'idea di avere un giorno un figlio medico. Naturalmente, quando a breve anche le altre università terranno i loro concorsi-test per medicina, è verosimile che su scala nazionale si arrivi a quasi 100mila partecipanti o anche più (un esercito!). Riflettiamo sulle cifre: per ciascun candidato la spesa diretta si aggirerà in media sui 500-1000 euro complessivi per partecipare (tassa, viaggi, vitto, alloggio, familiari eventuali al seguito), a ciò bisogna aggiungere il costo dei

**Ogni anno parte la carica dei centomila 'soldati Ryan' nella guerra per un posto a medicina. Ma qual è il futuro che offriamo ai giovani medici di domani?**



testi su cui studiare i quiz, per molti anche le scuole dirette oppure online; insomma un bel costo per molte famiglie italiane, specialmente in tempi di vacche molto magre come quelli attuali. E per cosa poi? Per partecipare ad una lotteria il cui premio in palio sono soltanto poche migliaia di posti al corso di laurea in medicina e chirurgia, in un rapporto di 1 a 10! Ma glielo vogliamo spiegare a questi genitori che spingono i figli a tentare la carriera del medico che non è più come una volta? Che la figura del medico è cambiata, che non è più un professionista se non ricco comunque benestante, che il suo ruolo sociale non è più quello degli anni '50 e '60 del secolo scorso? Vogliamo dire a queste famiglie che si espongono a pesanti impegni economici per un arco di tempo di almeno una

decina d'anni senza avere certezza del risultato; che questo è un pesante investimento non soltanto in termini finanziari, che richiederà un sostegno ad un giovane prima per i 6 anni di studio, poi – se è bravo e studioso – ancora per 5-6 anni per la specializzazione (quelli che riescono ad entrare...) e poi, pure se si tratta di giovani laureati bravissimi inizierà a fatica una carriera dagli introiti molto contenuti (o peggio: vedi guardie mediche e similari)? La pleora degli avvocatini per sbarcare il lunario si è inventata la feroce guerra ai medici per presunti errori, i giovani medici sotto-occupati che faranno tra dieci anni? Si inventeranno malattie? Siamo certi che nel 2020 i giovani che oggi s'affannano per entrare a Medicina trovino un'adeguata collocazione nella Sanità italiana?

O dovranno emigrare anche loro come tanti nostri giovani laureati e maleoccupati (o disoccupati) del nostro Paese? Vogliamo salvare molti di questi giovani illusi da una favola che descrive il medico come un professionista amato, rispettato, ai vertici della scala sociale, con una "missione" umanitaria da compiere, magari un ginecologo che dopo una lunga e travagliata notte di fatica, dubbi, difficoltà alle luci del mattino si esalta sollevando il bimbo nato, tra gli abbracci riconoscenti e commossi degli astanti? La vogliamo smettere con la poesia del medico che s'immola alla professione, trascurando la famiglia e gli affetti per il supremo bene della salute dell'umanità? Certo, anche in un'era tecnologica e fredda come quella in cui viviamo, fare il medico è un po' anche questo! Ma lo sappiamo noi, noi che lavoriamo giorno e notte a Natale e a Pasqua, che passiamo l'inizio del nuovo anno non certo a festeggiare in una asettica camera operatoria, in una sala parto, in una rianimazione! Ma ai cittadini, alla "gente" che gliene importa di tutto ciò? Quanto rispettano il nostro lavoro, il nostro impegno, la nostra tensione, il nostro stress lavorativo? E quanto vale per la società tutto questo, in una scala di valori economici in cui il bonus di agenti finanziari vale milioni di euro per pochi mesi di lavoro, senza rischiare malattie professionali o conseguenze penali? E come

veniamo ripagati per una professione difficile e rischiosa? Con le migliaia di denunce contro i medici, rei di essere incapaci, nell'epoca dell'elettronica e dell'informatica, di gestire eventi "semplici e banali" come un parto o un intervento chirurgico? È questo il futuro che offriamo ai giovani medici di domani? È per questo che parte la carica dei centomila 'soldati Ryan' nella guerra per un posto a medicina? La nostra 'famiglia' ha già dato e tanto! La verità è che il rapporto della società con la Medicina non è sempre basato su una corretta informazione: spesso le notizie che i mass media forniscono sono date in modo trionfalistico ed acritico, ciò che costituisce la premessa per il fiorire e poi dilagare della sfiducia (astio?) nei confronti dei medici, la loro contestazione, il ricorso ai tribunali. È contro tutto questo che dobbiamo combattere: occorre spiegare a tutti che la medicina non è scienza esatta e che il corpo umano non è un computer; siamo in un terreno probabilistico dove è possibile sbagliare valutazione e in cui non sempre la scelta effettuata si completa in un successo. E soprattutto che i medici non possono essere trattati un giorno da geni ed un altro da miserabili assassini (nel nostro caso) di povere donne e di inermi bambini! La guerra è guerra per tutti, è vero, ma salviamo almeno i tanti soldatini Ryan che hanno l'unica colpa di essere figli di una generazione che ha visto troppi filmetti con George Clooney in veste di brillante e bello (oltre che finto) medico televisivo.

Dalle aziende

## Informare le donne su diritti e tutele in gravidanza: parte il servizio "l'esperto risponde" di Gynefam Mamma

Gynefam Mamma, il nuovo integratore multivitaminico e multiminerale per la gravidanza, presenta una nuova iniziativa in tema di Diritto del Lavoro, per rispondere ai quesiti della donna in dolce attesa. Per la popolazione femminile è sempre più difficile conciliare maternità e lavoro: in Italia le donne lavoratrici sono solo il 46% contro il 58% della media europea, e il 27%, una su

quattro, lascia l'impiego dopo l'arrivo del primo figlio. In concomitanza del lancio di Gynefam Mamma, integratore multivitaminico e multiminerale per la gravidanza, Effik, multinazionale protagonista a livello europeo nel campo della ginecologia e da sempre attenta alla salute della donna in gravidanza, mette a disposizione un nuovo servizio di consulenza per aiutare le future mamme a districarsi nel

campo del Diritto del Lavoro. Il progetto, denominato "Gynefam Mamma: Diritti e tutele delle donne in gravidanza" e disponibile fino al mese di luglio, ha l'obiettivo di informare e aggiornare le future madri su un tema delicato e non sempre conosciuto come i diritti sul lavoro in gravidanza. "Gynefam Mamma: Diritti e tutele delle donne in gravidanza" si avvale

della collaborazione degli esperti di Responsabilità Sanitaria dell'Università degli Studi di Milano, ai quali possono essere richiesti pareri personalizzati via mail ([gynefam@effikitalia.it](mailto:gynefam@effikitalia.it)) oppure compilando il form online sul sito Effik. Altro strumento messo a disposizione da Effik è il "ricettario": un vademecum di facile e immediata consultazione, disponibile in forma cartacea presso gli studi medici ginecologici e consultabile online sul sito Gynefam Mamma, [www.gynefam.it](http://www.gynefam.it) che fornisce le risposte a tutte le domande più frequenti in tema di dirit-

ti e tutele delle donne in gravidanza, sempre a cura degli esperti del Laboratorio di Responsabilità Sanitaria dell'Università degli Studi di Milano. Inoltre compilando i fogli del "ricettario-vademecum", che si può trovare solo dal ginecologo di fiducia e spendendoli presso Effik (tramite posta o mediante fax), si può richiedere una confezione gratuita di Gynefam Mamma, integratore per la gravidanza aggiornato e arricchito in armonia con i nuovi LARN\* 2012 definiti dalla Società Italiana di Nutrizione Umana nel mese di ottobre 2012.